

Gli ebrei rifugiati a Bellaria

Questo l'elenco degli ebrei rifugiati a Bellaria e Pugliano, secondo la testimonianza resa da Joseph Konforti nel dicembre del 1963 al Centro documentazione del museo Yad Vashem di Gerusalemme, integrata dagli archivi del campo di internamento di Asolo, studiati da Daniele Ceschin e pubblicati dall'Istresco di Treviso.

Neumann Ziga, di Adolf e Charlotte Graf, nato a Caprag (Croazia) il 15 febbraio 1894, coniugato con Bela Schwarz. Professione: avvocato. Membro di spicco della comunità ebraica di Zagabria, dirigente del movimento sionista jugoslavo. Dopo l'insediamento del governo ustascia di Ante Pavelic in Croazia, si rifugia a Spalato, con vari familiari, nel mese di giugno del 1941. Arriva in Italia il 30 novembre del 1941 e viene internato ad Asolo insieme alla moglie.

Schwarz Neumann Bela, di Lavoslav e Charlotte Schlanger, nata a Budapest il 2 maggio 1897, coniugata con Ziga Neumann. Professione: casalinga. Fa parte della comunità ebraica di Zagabria, rifugiata a Spalato, arriva in Italia il 30 novembre 1941 e viene internata ad Asolo insieme al marito.

Neumann Adolf, di Paolo e Rosalia Zoran, nato a Ivanska (Croazia) il 12 febbraio del 1862. Membro della comunità ebraica di Zagabria, trasferito ad Abbazia dalla primavera del 1941, un anno dopo raggiunge Asolo, dove sono internati i figli Ziga, Danica e Vilko ed altri suoi parenti.

Neumann Rothmuller (ora Cohen) Danica, di Adolf e Charlotte Graf, nata a Ivanska (Croazia) il 5 aprile 1904, coniugata con Adolf Rothmuller. Professione: casalinga. Arriva in Italia il 30 novembre 1941 da Spalato e viene internata ad Asolo insieme ai figli Rutitza (Ruth) ed Eli.

Rothmuller (ora Cohen) Rutitza (Ruth), di Adolf e Danica Neumann, nata a Zagabria l'8 gennaio 1929. Arriva in Italia il 30 novembre 1941 da Spalato, assieme alla madre e al fratello Eli.

Rothmuller (ora Cohen) Eli, di Adolf e Danica Neumann, nato a Zagabria l'11 giugno 1931. Arriva in Italia il 30 novembre 1941 da Spalato e viene internato ad Asolo insieme alla madre e alla sorella Rutitza.

Konforty Joseph, di Zadik e Blanka Alkalay, nato a Fravnick (Croazia) il primo gennaio del 1912, coniugato con Maja Neumann. Professione: commercialista

e commerciante. Fa parte della comunità ebraica di Zagabria, rifugiato a Spalato nel giugno del 1941, arriva in Italia il 30 novembre 1941 e viene internato ad Asolo insieme alla moglie. Con lui ci sono anche i suoceri Ziga Neumann e Bela Schwarz e altri parenti.

Neumann Konforty Maja, di Ziga e Bela Schwarz, nata a Zagabria il 14 giugno 1920, coniugata con Joseph Konforty. Professione: casalinga. Fa parte della comunità ebraica di Zagabria. Rifugiata a Spalato, arriva in Italia il 30 novembre 1941 e viene internata ad Asolo insieme al marito. Con lei ci sono anche i genitori ed altri parenti.

Alkalay Konforty Blanka, di Mordechai ed Ester Maestro, nata a Fojnica (Bosnia) il 14 marzo 1893, coniugata con Zadik Konforty. Arriva in Italia il 14 febbraio 1942, proveniente da Travnik (Bosnia) e viene internata ad Asolo, dove dal 30 novembre 1941 risiede, nella condizione di internato, il figlio Joseph.

Schwarz Hugo, di Lavoslav e Clarlotte Schlanger, nato a Zagabria il 16 novembre 1900, coniugato con Cvijet (Flora) Hirschl. Professione: commerciante. Membro della comunità ebraica di Zagabria, rifugiato a Spalato dal mese di giugno del 1941, arriva in Italia il 30 novembre 1941 per essere internato ad Asolo insieme alla moglie e ai figli Mia e Lavoslav.

Hirschl Schwarz Cvijet (Ovijeta), di Ziga e di Johanna Neumann, nata a Glina (Croazia) il 3 ottobre 1904, coniugata con Hugo Schwarz. Professione: casalinga. Appartenente alla comunità ebraica di Zagabria, rifugiata a Spalato, arriva in Italia il 30 novembre 1941 e viene internata ad Asolo, assieme al marito e ai due figli, Mia e Lavoslav.

Schwarz Mia, di Hugo e Cvijet Hirschl, nata a Belgrado il primo ottobre 1928. Rifugiata con la famiglia a Spalato dopo la fuga della famiglia da Zagabria, arriva in Italia il 30 novembre 1941 e viene internata ad Asolo insieme ai genitori e al fratello Lavoslav.

Schwarz Lavoslav (Leo), di Hugo e Cvijet Hirschl, nato a Belgrado il 12 aprile 1932. Fuggito con la famiglia da Zagabria e rifugiato a Spalato, arriva in Italia il 30 novembre 1941 e viene internato ad Asolo, assieme ai genitori e alla sorella Mia.

Nadasi Jeiliko (Zeiliko), di Josef e Cecilia Stern, nato a Cakovec (ora Repubblica Ceca) il 2 novembre 1902, coniugato con Ljerka Hirschl, sorella di Cvijet Hirschl. Professione: commerciante. Membro della comunità ebraica di Zagabria, fuggito a Spalato nel mese di giugno del 1941, arriva in Italia il 30 novembre 1941 e viene internato ad Asolo insieme alla moglie e al figlio Aiwitza (Ivica).

Hirschl Nadasi Ljerka, di Ziga e Johanna Neumann, nata a Glina (Croazia) il 31 agosto 1909, coniugata con Jeiliko Nadasi e sorella di Cvijet Hirschl. Professione: casalinga. Fuggita da Zagabria a Spalato con la famiglia nel mese di giugno 1941, arriva in Italia il 30 novembre 1941 e viene internata ad Asolo insieme al marito e al figlio Aiwitza.



Nadasi Aiwitza (Ivica), di Jeiliko e Ljerka Hirschl, nato a Zagabria il 15 maggio 1933. Arriva in Italia il 30 novembre 1941 da Spalato, dove si era rifugiato con la famiglia da Zagabria in giugno, e viene internato ad Asolo insieme ai genitori.

Schwarz Eugen, di Lavoslav e Charlotte Schlanger, nato a Osisich (Croazia) il 9 ottobre 1898, coniugato con Sdenka Lausch. Fratello di Bela e Hugo Schwarz. Professione: commerciante. Fa parte della comunità ebraica di Zagabria, fuggito a Spalato nel mese di giugno 1941 con la famiglia, arriva in Italia il 30 novembre 1941 e viene internato ad Asolo assieme alla moglie.

Lausch Schwarz Sdenka, di Vilim e Slava Hirschl, nata a Bjelovar (Croazia) il 9 ottobre 1912, coniugata con Eugen Schwarz. Professione: casalinga. Rifugiata a Spalato dopo la fuga da Zagabria, arriva in Italia il 30 novembre 1941 e viene internata ad Asolo insieme al marito.

Schwarz Umitza (Eugenia), di Jonathan e Fanny Benedik, nata a Koprivnica (ora Slovacchia) l'otto novembre 1866, vedova Hirschl. Professione: casalinga. È la nonna di Sdenka Lausch Schwarz. Componente della comunità ebraica di Zagabria, rifugiata a Spalato, arriva in Italia il 30 novembre 1941 e viene internata ad Asolo.

Hirschl Schwarz Stefa, di Ignac e Umitza Schwarz, nata a Krizeugi (Croazia) il 10 marzo 1894, figlia di Umitza (Eugenia) Schwarz. Fuggita da Zagabria e rifugiata a Spalato, arriva in Italia il 30 novembre 1941 e viene internata ad Asolo insieme alla sorella Erna e al nipote Ruben Marton.

Erna Hirschl, di Ignac e Umitza Schwarz, nata a Krizeugi (Croazia) il 10 febbraio 1904, vedova di Samuel Marton, sorella di Stefa Hirschl. Professione: casalinga. Arriva in Italia da Spalato (dove si era rifugiata fuggendo da Zagabria) il 30 novembre 1941 e viene internata ad Asolo insieme al figlio Ruben e alla sorella.

Marton Ruben (Reuben), di Samuel ed Erna Hirschl, nato a Vinkovci (Croazia) il 5 dicembre 1929. Fuggito da Zagabria insieme alla madre e alla zia Stefa, arriva in Italia da Spalato il 30 novembre 1941 e viene internato con la famiglia ad Asolo.

Hirschl Mirko, di Ziga e Johanna Neumann, nato a Glina (Croazia) il 2 maggio 1907, coniugato con Nada Blau. Professione: commerciante. Componente della comunità ebraica di Zagabria, fugge a Spalato dopo l'insediamento del governo ustascia e la proclamazione delle leggi razziali in Croazia. Il 30 novembre 1941 arriva in Italia da Spalato e viene internato ad Asolo insieme alla moglie.

Blau Hirschl Nada, di Adolf e Frida Spitzer, nata a Zagabria il 13 settembre 1918, coniugata con Mirko Hirschl. Professione: casalinga. Fa parte della comunità ebraica di Zagabria. Fuggita a Spalato, arriva in Italia il 30 novembre 1941 e viene internata ad Asolo.

Studený Leopold, di Vincislao e Maria Granger, nato a Hohemberger (Germania) il 6 giugno 1895, di nazionalità austriaca, coniugato con Charlotte Singer. Professione: giornalista. Arriva in Italia il 21 settembre 1941, proveniente da Zagabria e viene internato ad Asolo insieme alla moglie.



Singer Studeny Charlotte, di Lazar e Berta Wang, nata a Neunkircher (Germania) il 28 agosto 1921, di nazionalità austriaca, coniugata con Leopold Studeny. Arriva in Italia il 21 settembre 1941 e viene internata ad Asolo insieme al marito.

Pick Walter (Wilhelm), nato a Vienna il 3 agosto 1908. Arriva in Italia il 14 luglio del 1941, proveniente da Zagabria, e viene internato nel campo di Ferramonti. Nel maggio del 1942 viene trasferito ad Asolo.

Lackembach Joseph, nato a Zagabria nel 1888, coniugato con Blanka Hirschl, sorella di Cvijet (Ovijeta) Hirschl Schwarz. Fuggito da Zagabria, era residente, in stato di internamento, ad Adria, insieme alla moglie e alla sorella Stefi.

Hirschl Lackembach Blanka, nata a Glina (Croazia) nel 1903, coniugata con Joseph Lackembach e sorella di Cvijet (Ovijeta) Hirschl. Fuggita da Zagabria, era internata ad Adria insieme al marito e alla cognata Stefi.

Lackembach Stefi, nata a Zagabria nel 1893. Fuggita dalla Croazia, era residente ad Adria, in stato di internamento, insieme al fratello Joseph e alla cognata Blanka.

Famiglia Leherer Deutch: padre, madre e due figlie. Fuggiti da Zagabria, arrivano a Bellaria il 18 settembre 1943, mentre tentano di raggiungere l'Italia meridionale. Intercettati alla stazione da un carabiniere, vengono aggregati al gruppo di Neumann e Konforty dal maresciallo Osman Carugno. Scappano da Bellaria dopo pochi mesi, tentando di raggiungere la Svizzera.

Famiglia Frohlich: Oskar, nato a Zagabria nel 1888; i figli Franz, di 24 anni, e una ragazza di 18; la sorella Rura, nata nel 1886 e morta a Bellaria nel marzo 1944. Fuggiti dalla Croazia, arrivano a Bellaria verso la metà di ottobre. La loro presenza viene subito notata dal maresciallo Osman Carugno che, come aveva fatto con i Deutch, li manda all'albergo "Savoia" da Ezio Giorgetti. Restano a Bellaria sino al marzo del 1944, quando, poco dopo la morte di Rura, si trasferiscono (secondo le informazioni fornite da Joseph Konforty) nella zona di Firenze, dopo essere stati raggiunti da un'altra sorella di Oskar.